

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni... Anno L. 18... Direzione di Amministrazione Via Prof. N. 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comenicati, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea.

Canto corrente con la Posta

Mal date, ma ben ricevute!

Nel gara ieri i motivi del decreto di scioglimento delle società socialiste di Milano, abbiamo promesso per oggi qualche commento alla grave misura presa dal Governo.

Quando, nel luglio scorso, avemmo notizia che si stavano dal Governo preparando misure di restrizione alle franchigie costituzionali che sanciscono la libertà di stampa, di riunione ed associazione, noi per consentendo che provvedimenti straordinari si dovessero prendere contro l'audace azione degli anarchici, abbiamo però additato i pericoli che un tale sistema poteva presentare.

Quella osservazione furono allora trovate così opportune che le vedemmo lodate e riprodotte da parecchi fra i nostri più autorevoli confratelli, non sospetti certamente di tendenze rivoluzionarie.

« Non è nostro compito difendere le Società soppressi; se lo fosse, non lo assumeremo tuttavia senza prima conoscerle meglio ed essere convinti delle loro buone intenzioni — cosa che, per verità, non appare troppo chiaramente, quando nei risultati addirittura il contratto data coperta e dai discorsi e scritti di qualcuno dei loro capi, seditatori smeriti della classe lavoratrice. Ma, ripetiamo, non è per loro, che ci incombe il dovere di risentirci; è per la libertà, e per i diritti sanciti dallo Statuto, e che vengono ora violati in forza di una legge straordinaria, alla quale si vuole attribuire una portata più straordinaria ancora. »

« E la nostra obiezione non è frutto di dottrinarismo, non si ispira a plateali motivi soltanto: deriva bensì dalla esperienza del passato, la quale ci insegna come l'oppressione della libera manifestazione dell'idea, abbia sempre prodotta la segreta congiura per l'azione, essa più nefasta e realmente dannosa. E questa è praticabilità è buona di cui ebbero a provare funesti gli effetti i governi d'ogni tempo, che un governo costituzionale dovrebbe guardarsi dall'imitare. »

« D'altra parte non possiamo a meno osservare come presso altre nazioni, assai più potenti in fatto di sicurezza e d'ordine pubblico, l'ovida e s'attenda il socialismo ha noi tanto perseguitato; e certamente a noi, che da anni sosteniamo potersi sotto il governo nostro fruire di ogni più ampia libertà, non può piacere che si dica essere l'Italia inferiore agli altri Stati in fatto appunto di quelle franchigie in nome delle quali essa ebbe vita, unità, indipendenza. Ciò potrebbe far supporre che le istituzioni siano meno sicure fra noi, e che noi non siamo maturi e capaci a governarci liberamente. »

« Questa ragione saranno certamente portate anche alla Camera, appena essa si riapra; ma noi ci auguriamo che non diventino esclusivo monopolio degli intransigenti dell'Estrema Sinistra, e del gruppo socialista, tutt'altro che disinteressato in materia. A questi sarebbe troppo facile rispondere, giacché sono essi che, non contentandosi mai di nulla, combattendo i governi più liberali, più democratici, hanno condotta l'Italia sulla china delle misure eccezionali. »

« A loro quindi, a questi Dandin della politica, si può osservare che se lo sono voluti. Nel loro rapporto, lo scioglimento delle Associazioni è quanto verrà probabilmente in appresso, è roba simile a quelle certe borse di cui Manzoni diceva: Mal date, ma ben ricevute. E se le tengano... per ora! »

« Anche il Folcetto s'ispira a simili concetti. Esso dice non essere dubbio che lo scioglimento dei Circoli socialisti, considerato sotto il punto di vista dello spirito che informò le leggi eccezionali, sarebbe un errore, dachè non è possibile confondere gli anarchici con i socialisti, ed è ignoto che le leggi adottate si fecero contro gli anarchici soltanto. Sarebbe inoltre sempre implicito lo spingere con rappresaglie e persecuzioni i socialisti a buttarsi all'anarchia, contro cui finora combatterono. Però il Folcetto crede che il Governo ebbe la convinzione che i socialisti minacciavano un movimento pericoloso per l'ordine pubblico, esso può avere una giustificazione di fronte alla sua responsabilità. Ma bisogna che il Ministero lo dimostri alla Camera, la quale gli chiederà conto della sua azione e dei veri motivi della sua condotta — se cioè il pericolo realmente esistesse. Invoca quindi dal Parlamento una discussione serena, e che si mantenga frattanto l'ordine nel Paese, affine di non pregiudicare la questione. »

litico, non sono di sentimenti nazionali, quando parlano l'italiano ostentano una pronuncia teutonica perchè si suppa che la lingua di Dante non è la lingua loro.

Nessuno di questi nobili fece mai qualche cosa per accarezzare o almeno conservare il nostro retaggio nazionale, ma sono quasi sempre contro di noi.

Un conte Coronini p. e. non esita a recarsi nei Comuni slavi — dai quali si fece mandare deputato al Parlamento di Vienna — per tenere conferenze in lingua slovena — che fra parentesi non conosciute — e al Parlamento ebbe la generosa audacia di denunciare tutti i goriziani come irredentisti, perchè cantano le villotte friulane e altre canzoni patriottiche e improntate ad amor di patria; mentre l'altro Coronini, capitano provinciale e deputato al Parlamento per Gorizia, ebbe vitagi parole per difendere la sua città natale da questo attentato del suo nobile congiunto.

La nobiltà goriziana e friulana di qua dal Judri, è per la massima parte austriacante, e per seguire l'andazzo dei tempi diventò persino orozialzante.

« Se a Gorizia abbiamo dei buoni patrioti, dobbiamo cercarli fra i figli del popolo e nella borghesia di pogo uscita dal popolo. In questi patti forse caldo l'affetto alla patria e alla nostra nazionalità, questi cuori solamente fioriranno di dolore quando la nostra sventurata terra sarà riunita alla gran madre comune. Chi di noi non ricorda con amore quei poveri morti che tanto fecero e soffersero per la causa nazionale? Carlo e Giovanni Ravetti, Junstiger, Niziz, Tabat, Blazig, Vilič, Orah Podgorani, morto e sepolto a Suben, e altri ancora che non ricordo, e che mai non lasceranno passare occasione senza dimostrare il loro odio allo straniero? »

« Di quell'epoca gloriosa per noi, quando ferveva la lotta, sono pochi ancora i superstiti, e questi sono vecchi. Giorni sono parlando con uno di essi ed evocando quei tempi, quando ogni pensiero era la difesa del nostro diritto nazionale e la resistenza contro l'oppressore, lo vidi l'italianità e quella faccia prendere l'aspetto e la vivezza giovanile. Dove manca oggi, non l'affetto patrio né il sentimento nazionale, né l'energia della lotta, e che è la nostra rovina, si è volata alla prudenza: questa benedetta prudenza tanto di moda, che fa temere sia posta innanzi a lavare altre preoccupazioni, e che è la nostra rovina. »

« Gli slavi che tutto osano, coll'audacia temeraria di una razza vergine e non assunta ancora a civiltà; che non guardano in faccia a nessuno; proseguono il loro cammino a passi di gigante contro di noi, e contro il Governo, quando questi li osteggia. Come fecero in Dalmazia, così stanno facendo nell'Istria e nel Goriziano. »

« Se nell'Istria, ove ci sono uomini dalla tempra ferrea, ove il popolo sente profondamente e fermamente la sua italianità, e in ogni occasione lo dimostra, come in questi giorni per il fatto delle tabelle linguistiche in Istria, istessa, dico, a fronte di tale resistenza della popolazione italiana, gli slavi: con quai siano ogni giorno terreno e preponderanza, cosa non faranno da noi, ovanche così deficiente lo spirito di lotta e di sacrificio? »

« Facendo l'altro giorno una passeggiata al colle del Castello che domina superbamente la sottoposta città, non intesi cantare, no, le villotte del nostro Zorutti, che dice avere inteso lo scrittore della illustrazione di Gorizia nel supplemento del Secolo; ma con mio gran dolore giunsero al mio orecchio voci e parole della barbara favella slava. Questa gente cala ed aumenta di continuo fra noi, s'impadronisce della nostra terra, ed un giorno finirà coll'assorbirci completamente. »

« E' vero che i tedeschi tentarono un tempo altrettanto per far tedesca Gorizia; ma non vi riuscirono perchè gli uomini d'allora tutto sacrificavano al sentimento nazionale; né i tedeschi furono così tenaci come sono questi slavi, i quali sembra obbediscano tutti concord ad una parola d'ordine: Sopprimere quanto sa d'italiano. Qui a Gorizia i più fanatici sono i maestri, i preti e gli impiegati. Tutte le chiese hanno preti slavi; gli impiegati sono la maggior parte slavi, e tutti fanno apertamente la più assidua ed energica propaganda per i loro principi nazionali. Vorrei sapere quale maestro, prete od impiegato slavo non appartonga alla società politica dei santi Cirillo e Metodij, che ha per scopo l'espansione dello slavismo, mentre nessuno dei maestri, preti ed impiegati italiani è socio della « Lega Nazionale ». »

« No, no, non è tanto roseo il presente e l'avvenire nostro, come se lo presenta lo scrittore che ha illustrato la nostra città nel supplemento del Secolo. Molto dobbiamo lottare per poter tramandare ai nostri figli la dolce e cara nostra favella, e nelle loro piccole menti dobbiamo inculcare il sentimento nazionale, l'affetto alla madre patria. Il Comune poi dovrebbe istituire molte scuole italiane, anche a costo di gravi sacrifici; occorrerebbe un giornale per la lotta, che nulla lasci passare senza polemica. E' vero che ne abbiamo uno buono, il Corriere di Gorizia, diretto da quella distinta scrittrice che è Carolina Luzzatto, fibra di patriottica schiettezza, che è sempre sulla breccia; ma uno di più non guasterebbe, non tanti italiani che con Gorizia, se gli slavi, che sono in iniquissime proporzioni, ne contano cinque al loro servizio. Ciò dovrebbe essere compito dalla gioventù, che dovrebbe vegliare e lottare per raggiungimento dei nostri ideali. »

« Fra questa gioventù meritano menzione, a titolo di elogio, il Bombig, il Müllich, Venuti, Antonio, Carlo Seppenhoffer e qualche altro; specialmente il Seppenhoffer, il cui pensiero è sempre rivolto al bene e alla salvezza della nostra nazionalità. A questi spetta di vegliare, perchè il pericolo è serio, molto serio, più di quanto si pensi. Combattiamo tutti uniti per la conservazione del diritto della lingua e delle tradizioni nazionali di questa terra, di cui ogni zolla è un brano di storia gloriosa italiana... »

« Ancora un'osservazione, e poi finisco. Nella illustrazione, che mi ha dato argomento a scrivere questa corrispondenza, trovo notati fra i venemente benemeriti che tengono vivo il sentimento nazionale nella nostra regione, due nomi che, stasiano molto, e che mi farebbero credere che lo scrittore di quella pagina non conosca il nostro Friuli. Cosa fecero quei due? Mai nulla, uno, specialmente, è austriacante; senz'altro; il secondo aspetta il vedario, all'opera. Perciò, adagio colla lingua: Un vecchio goriziano... »

« Commentando brevemente le prime notizie giunte qui sui gravissimi fatti dell'Istria, noi diciamo l'altro giorno che « l'Austria fa quanto può per rendere insopportabile, antipatica, odiosa la sua alleanza, anche a quegli italiani del Regno che vedono nella triplice una garanzia della pace ». In proposito, la Tribuna giudicò per sera contenne un biasimo ed un monito al Governo austriaco, ed è significante, data specialmente la fama di officiosità dell'autorevole giornale romano. Riproduciamo nella loro integrità le parole della Tribuna: »

« Sento la modesta parsuza di accontentare, una frazione, minima, della popolazione istriana, il Governo austriaco incomincia la lotta già condotta a terra, mia nella Dalmazia, per cancellare ogni vestigio della tradizioni italiane; che il Leone di S. Marco ha lasciato nell'Istria. »

« Gli istriani, feriti più di coloro qui si impongono sacrifici di libertà, e di pane, perseguitati in quanto di più caro può avere l'uomo nel mondo — la favella, la tradizione domestica — si rivoltano, ed affrontano le baionette. E chi, entro ai confini politici dell'Italia, ha sentimento di italianità, carità di patria, non può non seguire con simpatia, nella lotta impari, quelli istriani che furono tra i più nobili cittadini della vana repubblica, ed hanno sempre, come il più augusto dei biasimi, pregiate il loro nome italiano. »

« Abbiamo visto su questo argomento preannunciata una interpellanza al ministro degli esteri, diretta a chiedere se non sembrino questi provvedimenti in contraddizione cogli interessi che anche fuori dello Stato ha l'Italia alla conservazione della lingua e della legge sua. »

« E' troppo facile intendere quanto arduo e delicato debba ritenersi un qualunque intervento ufficiale in questioni che dal punto di vista del diritto internazionale non ci riguardano; ed è facile intendere, quindi, quale, a tale domanda potrebbe essere la risposta di un ministro in carica. »

« Ma errerebbe l'Austria se ritenesse che possa il nostro paese moralmente disinteressarsi da avvenimenti di questo genere, era quando reputa che una tale sua politica interna possa servire a camuffare i rapporti tra l'impero e la nazione italiana. »

« Doveva e dovrebbe intendere l'Au-

« Un ogegrio cittadino istriano, amico nostro carissimo, ci scrive da quella d'isola sfortunata Provincia la seguente lettera nobilmente fiera, che porta una data anteriore alla vittoria di Pirano, ch'abbiamo la soddisfazione grandissima di annunciare ieri. »

« E' una lettera scritta col miglior sangue del cuore di un patriota che piange sui mali della sua terra diletta. »

« Caro Indri! Sono di nuovo da due ore appena in questa mia povera Istria, e ne ho sentite già tante e tali, che ho la testa confusa ed il cuore in tumulto. »

« Messo piede a terra incontro per il primo il nostro comune amico. Spesa, che mi dice tutto commosso: « Vieni, devo dirti tante cose! Povera patria nostra! »

« E così, parlo: Tu forse non sai di quello che è successo, né di ciò che succede tuttora in questa nostra sventurata terra: i giornali d'Italia non parlano delle cose nostre: non meritano tanto onore! Il Ministero lassù a Vienna ha emanato un ordine, una delle tante strapalate circolari, che obbliga tutti i Giudizi dell'Istria a mettere sulle insegne, oltre che la scritta italiana, anche la croata. Pensa un po' a che punto siamo giunti! Il Ministero per dare ragione a quattro barbari pivotti chi sa da dove, se ne infischia dei nostri diritti nazionali, rida della nostra storia, della nostra lingua, e ci pianta la quelle scritte che sono un insulto, un'infamia. »

« Prima, la Giunta provinciale, poi tutti i Municipi, tutte le corporazioni, hanno protestato, ed oggi protesta solennemente tutto il paese. Da Muggia all'Arca un sol grido: Abbasso le tabelle, giù quell'insulto a quanto abbiamo più sacro e caro. »

« Il popolo, fino ad ora buono e tranquillo, dalle parole passerà alle vie di fatto, i tumulti si succederanno ai tumulti, e dopo tanta pazienza, dopo tanta rassegnazione, farà vedere a questo Governo provocatore, che vuole rispettati i suoi diritti sacrosanti, la sua nazionalità italiana. »

« Siamo stati troppo buoni, abbiamo troppo sopportato: basti così l'Oramai la coppa è colma, e faremo vedere poi se nelle nostre vene scorre ancora il buon sangue latino. Siamo in pochi, soli e senza aiuto; ma non importa: lotteremo a morte! »

« Non siamo disposti a transigere: le transazioni conducono sempre alle capitolazioni. Insegna la povera Dalmazia! Scrivi, scrivi tu al Friuli e narra di questi nostri nuovi dolori... »

« E scrivo sotto l'impressione tristissima di ciò che colpisce la patria mia;

« E' un vecchio goriziano... »

« E' un vecchio goriziano... »

« E' un vecchio goriziano... »

« E' un vecchio goriziano... »

« E' un vecchio goriziano... »

I gravi fatti dell'Istria

Un commento significativo della « Tribuna »

Dimostrazione patriottica del Consiglio di Trieste.

« Un ogegrio cittadino istriano, amico nostro carissimo, ci scrive da quella d'isola sfortunata Provincia la seguente lettera nobilmente fiera, che porta una data anteriore alla vittoria di Pirano, ch'abbiamo la soddisfazione grandissima di annunciare ieri. »

« E' una lettera scritta col miglior sangue del cuore di un patriota che piange sui mali della sua terra diletta. »

« Caro Indri! Sono di nuovo da due ore appena in questa mia povera Istria, e ne ho sentite già tante e tali, che ho la testa confusa ed il cuore in tumulto. »

« Messo piede a terra incontro per il primo il nostro comune amico. Spesa, che mi dice tutto commosso: « Vieni, devo dirti tante cose! Povera patria nostra! »

« E così, parlo: Tu forse non sai di quello che è successo, né di ciò che succede tuttora in questa nostra sventurata terra: i giornali d'Italia non parlano delle cose nostre: non meritano tanto onore! Il Ministero lassù a Vienna ha emanato un ordine, una delle tante strapalate circolari, che obbliga tutti i Giudizi dell'Istria a mettere sulle insegne, oltre che la scritta italiana, anche la croata. Pensa un po' a che punto siamo giunti! Il Ministero per dare ragione a quattro barbari pivotti chi sa da dove, se ne infischia dei nostri diritti nazionali, rida della nostra storia, della nostra lingua, e ci pianta la quelle scritte che sono un insulto, un'infamia. »

« Prima, la Giunta provinciale, poi tutti i Municipi, tutte le corporazioni, hanno protestato, ed oggi protesta solennemente tutto il paese. Da Muggia all'Arca un sol grido: Abbasso le tabelle, giù quell'insulto a quanto abbiamo più sacro e caro. »

« Il popolo, fino ad ora buono e tranquillo, dalle parole passerà alle vie di fatto, i tumulti si succederanno ai tumulti, e dopo tanta pazienza, dopo tanta rassegnazione, farà vedere a questo Governo provocatore, che vuole rispettati i suoi diritti sacrosanti, la sua nazionalità italiana. »

« Siamo stati troppo buoni, abbiamo troppo sopportato: basti così l'Oramai la coppa è colma, e faremo vedere poi se nelle nostre vene scorre ancora il buon sangue latino. Siamo in pochi, soli e senza aiuto; ma non importa: lotteremo a morte! »

« Non siamo disposti a transigere: le transazioni conducono sempre alle capitolazioni. Insegna la povera Dalmazia! Scrivi, scrivi tu al Friuli e narra di questi nostri nuovi dolori... »

« E scrivo sotto l'impressione tristissima di ciò che colpisce la patria mia;

« E' un vecchio goriziano... »

« E' un vecchio goriziano... »

« E' un vecchio goriziano... »

« E' un vecchio goriziano... »

Italiani e Sloveni nel Goriziano (nostra corrispondenza)

Gorizia, 24 ottobre.

« Era da aspettarsela che l'ultimo supplemento del Secolo, intitolato Le cento città d'Italia, sarebbe stato sequestrato dagli angoli custodi della polizia austriaca, e ciò perchè questo numero illustra la nostra amata città e la chiama « sentinella italiana delle Alpi Giulie », come un giorno il gentile scrittore triestino Alberto Boccardi la chiamò « Nizza dell'Isonzo ». »

« Molte vi è di buono in questo lavoro, ma troppo roseo sono descritte le nostre condizioni; e non si può lasciar passare inosservato che dimentica affatto certi nomi che fecero del bene a questo diletto paese, mentre innalza invece della gente la quale non sapeva che servire il padrone qualunque esso fosse. »

« Alludo alla nobiltà goriziana, per la quale questa pregiata illustrazione ha un elogio dove dice che i versi friulani scritti da un Collorodo, furono il battesimo di italianità della nobiltà predetta. »

« Prima di tutto, debbo ricordarlo a malincuore, il conte Ermete Collorodo non fu goriziano; e la nobiltà goriziana astrazion fatta a qualche singolo caso, abbenchè porti nomi italiani, fu ed è tedesca di sentimenti, come domani sarebbe turca se i turchi fossero qui i padroni. »

« Non solo quelli di Gorizia, ma anche quelli del Friuli di qua del confine po-

CALEIDOSCOPIO

Giornale friulano. Oltremo (139). Il Cameraro di Udine ha 80 anni... Coglioni ottili. Per fare il caffè alcuni hanno l'idea di far bollire il fondo...

stria che ad un paese il quale per proseguire un ideale di pace ha pur fatto e fa sacrifici di accorciamenti ideali, converrebbe rendere con una politica conciliativa tale sacrificio meno penoso.

Dai giornali di Trieste togliamo il resoconto della patriottica dimostrazione fatta dal Consiglio di quella città nella seduta dello scorso lunedì:

Il Podestà dà la parola all'on. Benussi, che gli si era annunciato prima della seduta.

Bonussini (altissimi vivissimi). Da lungo tempo noi assistiamo ad una serie di fatti stravaganti ed inaspettati, la cui patologica tendenza è volta a mutare artificialmente il carattere nazionale della città nostra e delle provincie sorelle.

C'è la questione dei libri tavolari, che l'autorità governativa persiste nel mantenere in una tale confusione di lingue, da riuscire dannosissima agli interessi delle parti; c'è il conflitto per il seminario vescovile...

Osanna tutto ciò, egli conclude che il ministero non conosceva le condizioni di questi paesi e volendo conoscerle si rivolge a fonti che l'informarono male, oppure, ben valutando la gravità della misura che prendeva...

Tutti questi fatti ed altri simili, non fanno certamente oscillare sulle sue salde basi la nostra nazionalità; lasciano il tempo che trovano e forse ci fanno più bene che male, perchè servono a tener sempre desta in noi la fiamma dell'amor nazionale...

A questi fatti, uno nuovo se ne viene ad aggiungere, di una gravità eccezionale: l'ordinanza del ministero di grazia e giustizia con la quale si ordina ai giudici distrettuali dell'Istria e del Friuli orientale, salvo poche eccezioni, l'uso di tabelle, timbri e stampati con leggenda bilingue.

A lui, ingenuo, parve dapprima così incredibile tale fatto, che ritenne trattarsi di una di quelle notizie a sensazione, che i giornali talvolta sulla base di erronee informazioni, nella concezione dell'affrettato lavoro, lanciano come una bomba, salvo poi il giorno dopo a ridurla a più modeste proporzioni ed a smentirla affatto.

Ma passato il primo sbalordimento ed avuta la conferma della verità della notizia egli si stilò il cervello nel pensare quali potessero esser stati i motivi che avevano indotto il Ministero a prendere quella disposizione. Un reale bisogno, sentito e manifestato da chiocchiesia, noi perchè nella città di Pirano come in quella di Monfalcone, ad Isola come a Capodistria ed altrove, di slavi, non v'è traccia. Si dirà forse che vi sono i contadini che parlano lo slavo e sono, in parte, slavi.

Ma neppur questo è argomento atto a persuadere. Se si parla di contadini che abitano i villaggi più lontani dalla costa, essi parlano ed intendono benissimo l'italiano, e coloro che sanno leggere e scrivere, leggono e scrivono esclusivamente in italiano. Ad un illiterato fa perfettamente lo stesso che una scritta sia in italiano, in slavo o

in cinese ed è ben magra consolazione per lui il sentirsi dire da un altro che sappia leggere: Vedi là quella tabella? — ebbene essa porta una scritta anche in quella lingua che tu conosci... ad orecchio.

Del resto essi sono da tutti amati, perchè buoni laboriosi ed affezionati alla loro terra; vivono in fraterna amicizia cogli abitanti della costa — esclusivamente Italiani — e non hanno manifestato mai certe voglie, malgrado gli sforzi di qualche prete, cafoia della Galizia o della Croazia (starità), che promettendo loro mari e monti specialmente in tempo di elezioni, tenta di sfruttare la loro ingenua ignoranza (bene, bravo!). Parlano lo slavo, ma un dialetto informale, un misto di più lingue, e quando vogliono essere sicuramente compresi, allora parlano un dialetto veneto purissimo, con tutte le inflessioni e con la stessa pronuncia degli abitanti della costa.

E' un'impressione, questa, ancor viva e fresca della sua infanzia, — contava l'on. Benussi, — di cui ha trascorso una buona parte in mezzo a quella brava gente, dalla quale caro non è partita una domanda dei villaggi sloveni. In quanto ai contadini dei villaggi più prossimi alla costa, una cosa sola domandano: s'ovale. E le domandano alla Lega Nazionale (viva applausi) e allorchè le ottengono è per essi una festa e la loro gioia si espande in canti, in luminarie e sparo di mortaretti; e benedicono a coloro che li hanno messi in grado di ritornare ai loro figli un'istruzione in quella lingua dolceissima, che apre ad essi l'adito ad un'antica e vasta coltura, che non avrebbero mai potuto conseguirla se rinchiusi nella misera carcere del loro povero dialetto (applausi vivissimi).

Paragona questo dolore a quello di figli ammorati, a cui si tolga improvvisamente la madre, dolce e buona, e s'impone loro un'altra donna che debba farne la vece. Questa non potrà mai cancellare in essi l'affetto per la vera madre, anzi lo rafforzerebbe. Lontani, essi non avrebbero provato per questa donna che indifferenza; forzatamente vicini, risentiranno per essa una invincibile ripugnanza (applausi). Come in tutti i momenti di lutto e di dolore si manda agli amici un saluto affettuoso, una stretta di mano, così crede doveroso mandare in questa circostanza ai fratelli dell'Istria e del Friuli una parola che suoni conforto e partecipazione al loro dolore. Si desidera che questa parola sia calma e solenne manifestazione del pensiero della cittadinanza triestina, e perciò la chiede al Consiglio, sua naturale e legale rappresentanza. Propone in via d'urgenza l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio municipale di Trieste, certo d'interpretare il sentimento dei cittadini, si associa al deliberato della Giunta provinciale nell'esprimere la dolorosa sua sorpresa per l'ordinanza ministeriale che impone insegnare artificialmente le condizioni nazionali dei nostri paesi ed a mutarne la fisionomia — piaude alle legittime rimostanze che da ogni parte si elevano contro questa ingiustificata misura e fa voti perchè il lunatato provvedimento non abbia effetto ed abbia a cessare la continuata offesa al sentimento nostro nazionale. »

Le ultime parole dell'on. Benussi sono coperte dal coro dell'applauso di una entusiastica acclamazione che parte dalla galleria. Tutti i consiglieri di sinistra applaudono, poi vanno a congratularsi ed a stringerlo la mano all'on. Benussi, che con questo discorso, arguto, misurato ed efficace, splendido per la forma e per i concetti, si è conquistato di colpo uno dei primi posti fra gli oratori del Consiglio. Dalla galleria si grida viva l'Istria, viva Pirano, viva Benussi.

Il Podestà domanda se l'ordine del giorno Benussi è appoggiato e se ne è appoggiata l'urgenza. Treuta vuol gridare: appoggiato! appoggiato! — e allorchè il Podestà invitò il Consiglio a votare, tutti i consiglieri, destra e sini-

stra, meno i quattro del territorio balzando in piedi. (Dalla galleria scoppia una nuova e fragorosa acclamazione, con grida di viva Pirano, viva l'Istria. Si ode anche qualche grido ostile. Si odono, che è prontamente represso dal Podestà, il quale dichiara di non poter tollerare siffatte manifestazioni. Finalmente si fa un profondo silenzio, vedendosi che il Podestà attende a voler parlare).

Podestà. In questo solenne momento, crede dover suo di comunicare al Consiglio che la Delegazione municipale, appena giunta la notizia relativa all'ordinanza per le tabelle bilingue, fu la prima — e come Delegatione e come Giunta provinciale — a votare un atto di protesta e cioè per merito ed iniziativa dell'on. Venezian (grida: viva Venezia). Comunicò il suo deliberato alla Giunta provinciale dell'Istria ed estese un memorandum che si trova già a mani della locale Luogotenenza, non solo, ma fu fatto pervenire anche ai deputati della città, pregandoli di appoggiarlo. Queste lui creduto di dover comunicare, come prova che la Delegatione nulla omette quando si tratta della nostra nazionalità (applausi). In quanto a me, signori — continua il Podestà — tutte le volte che si tratterà di questa sacra difesa della nostra nazionalità, mi avrò sempre in prima fila (bene, bravo, viva Pittori); di gran cuore quindi mi unisco e faccio plauso alla manifestazione avvevata stasera in modo così solenne da parte del Consiglio della città di Trieste (nuovi e prolungati applausi, grida di viva il Podestà. L'acclamato scampanella vivamente).

La quotizzazione delle terre in Steltia. Da Aci reale il sottoprefetto è partito con alcuni funzionari per Calatabiano per procedere alla quotizzazione di quegli estesi terreni, seguendo il concetto del progetto di legge che sarà presentato alla Camera dall'on. Crispi alla riapertura della sessione.

Le nitide notizie sullo Czar. Pietroburgo 24 — Bollettino delle ore 10 di stamane sulla salute dello Czar: «L'imperatore ha dormito alcune ore non abbastanza, ha appetito.» Parigi 24 — Il Figaro pubblica il seguente dispaccio: «Odessa, martedì, ore 11,30 pmc. Catastrofe imminente, sonnolenza.»

Duecento case distrutte da un temporale. Catania 24 — Ieri a San Michele Ganzera scoppì un violentissimo uragano che ingrossò tremendamente i due torrenti che scendono presso il paese. La furia dell'acqua fece staccare dei pezzi di montagna che deviavano il corso dei torrenti, cosicchè tutta la parte bassa del paese rimase allagata. La gente rifugiata sui tetti; ma molte case — vere catapecchie — furono dirette.

Non pare vi sieno vittime umane ma a duecento si calcolano le case o distrutte o rese inabitabili. Molti i casi di bastimane annegati. Tutti i ponti vennero distrutti, le campagne furono devastate, le piantagioni di agrumi ed oliveti furono quasi completamente abbattute. Il quadro è desolatissimo.

La guerra Cino-Giapponese. Anche il terremoto? Londra 24 — Dispacci annunciati che due terpedinieri cinesi furono distrutte sabato in seguito a esplosione di mine sotto marine presso Taku. Shanghai 24 — Secondo un dispaccio da fonte ufficiale cinese, fuvi a Wiju una battaglia il 22 corr. I cinesi vi perdettero 4000 uomini; i giapponesi si ritirarono perdendone 3000. Yokohama 24 — Assicurarsi che vi sia stata battaglia presso Port Arthur, fra i cinesi e l'esercito giapponese recentemente partito per Hiroshima. Furono vittime di terremoto nei distretti di Sakata, Yamagata e Akumi. Numerose vittime.

Associazione di ladri e falsari sudati a Roma. Roma 24 — La Questura è riuscita a scoprire le file di una vasta associazione di ladri e falsari, aventi sede a Roma e propaganti nelle principali città d'Italia. Si eseguirono venti arresti, tra cui parecchi negozianti ed alcuni giovani noti per la loro vita brillante. Si faranno altri arresti.

Ho i corvi... — Una goccia di Nevrol, cara...

Un pensiero al giorno. Ci sono in questo mondo tante anime che si somigliano, che vivono nella stessa maniera, che adono dallo stesso fango, che hanno perfino la medesima debolezza. Ebbene: queste anime si cercano, e quando si incontrano, sta anche in una pagina di un libro, ne godono, e si attaccano a chi ha scritto quella pagina, come a un latino amico.

Cognizioni ottili. Per fare il caffè alcuni hanno l'idea di far bollire il fondo e servirsi di quell'acqua, e ciò non è che una marabina e mal intesa economia. La prima acqua ha tutto il caffè in polvere tutto quello che racchiudono di sostanze odorose, ed il fondo bollito non dà che acqua oscura e senza aroma.

La sfiga Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. INCHIESTA (in c h e sta) Per fare.

Sigornone moderno. Una signorina, al critico teatrale che le ha donato un biglietto pal teatro: «Dite un po', la produzione è niente arrischiata? Pub una figlia condorvi sua madre? Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là di Udine)

Cividale, 24 ottobre. Desperate.

Ieri nelle ore vespertine, uno dei nonzoli del nostro Duomo, Giuseppe Filippigi, stava accendendo un croce dei lampadari: alla cappelletta del SS. Sacramento, quando si staccò il braccio di ferro che sostiene il lampadario, e tramontò sul capo del Filippigi, che prorompe precipitò da una lunga scaia a piombo e cadde sulla balaustrata della cappelletta, balzando su poi a terra.

Fu raccolto grondante sangue, e condotto a casa in malo stato. Povero Bepi!

S. Pietro al Nat., 24 ottobre. Costumi slavi — Un gallofardo. Cala, piccola frazione di Monfalcone, in quel di Tarcento, è posta fra una cerchia d'alti monti, ed è abitata da quindici o venti famiglie di herboruti alpigiani che conservano l'indole selvaggia dei primi abitatori. Sono ospitalissimi col forestiero, che rarissime volte accade quel dirupi, e pur fra loro si amano, si confortano e sostengono, come una sola famiglia; ma misero colui che contenda, anche a ragione, un diritto di passaggio, per sentiero controverso, per confine, per scorciatoie, ecc.

E' appunto ieri poco mancò che lassù cadessero cose assai gravi. Fino da tempo immemorabile, la famiglia di certo Battistigh Valentino fu giovanotti, avva diritto d'accesso per un sentiero, su via primitiva di certo Gujon. Questi, nella scorsa primavera, per prendere quel diritto al Battistigh, sbarbò il sentiero, con alzata d'un muricciuolo. I compiacenti provocarono l'intervento del sindaco, il quale conciliò il passaggio oltre il muro, ma sempre sulla proprietà del Gujon. Tranquillamente passò il tempo fino ad oggi.

Lunedì mattina morì il Battistigh Valentino fu Giovanotti, e i ieri i parenti si preparavano per i funerali dell'estinto, e la vedova ed i figli addolorati, mossero verso il campicello, pel sentiero in questione. Ma il Gujon fu loro addosso impedendo il passaggio e percuotendo la vedova. Alle grida di lei accorse il fratello Kines Autozo fu Franco, il quale per liberarla dovette munirsi d'un legno (naoh), argomento convicentissimo. Ma non l'avesse fatto, che una falange di uomini, donne e fanciulli, piomba sul Kines. Questi, dato di piglio ad una scure, che trovavasi vicino ad una catasta di legna, si mise in difesa. La folla inferocita con urla selvaggia lo minacciava di morte; gli uni tentavano circondarlo; gli altri minacciavano con le rocche; lui con la scure gli obbliga a rincarare, finchè, sentendosi mancare la lena, con uno sforzo sovrumano salta sul muricciolo, si difende ancora, ma, frangendo il muro, cade riverso nel fondo sottostante. Allora la folla raccoglie sassi e si mette a lapidarlo. Kines fa un ultimo sforzo e fugge fuggo, finchè raggiunge la sua casa, ove si fortifica. La falange di quei forsennati si riversa contro la casa, ma nessuno osa varcarne la soglia: Kines è salvo.

Poco dopo asce, e scende al piano per produrre denuncia al R. Pretore di Cividale.

Italo.

La luce elettrica in Provincia. Scrivono da Tarcento: « Si sta lavorando alacrosamente all'impianto della luce elettrica; i pali e gli altri sostegni sorgono già nei punti principali, ed abili operai sono affaccendati a stabilire la rete del fili. Si aspetta soltanto la dinamo che agirà sotto l'impulso del rapido Torra. Assuntore della bella ed utile impresa è l'intraprendente signor Luigi Armellini, tandinio ai lavori l'ingegner Armellini di Udine. L'inaugurazione è imminente. »

UDINE (La Città e il Comune)

Arruolamento dei volontari ordinari. Il 1. novembre verrà aperto — e rimarrà aperto fino al 30 aprile 1895 — l'arruolamento dei volontari ordinari nella misura di dieci per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri e genio. Nei reggimenti alpini, d'artiglieria e cavalleria, il numero è illimitato.

Camera di commercio

La Camera di commercio è convocata per mercoledì 31 ottobre corrente, ore 10, con quest'ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Storno di fondi da alcuni capitoli del bilancio. 3. Nuova affittanza dei locali occupati dalla Camera. 4. Modificazione alla pianta organica degli impiegati della Camera. 5. Bilancio preventivo per l'anno 1895. 6. Designazione dei membri della Camera che secedono dall'ufficio. 7. Domanda d'iscrizione nell'albo dei pubblici mediatori. 8. Istanza per ottenere dal Comune di Udine una modificazione della tariffa del dazio consumo, alla voce « farina ».

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1894 e l'avviso 22 settembre 1894 si fa noto: 1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1894 scade col giorno 19 dicembre p. v. 2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera. Dalla Camera di commercio di Udine. Il 23 ottobre 1894. Il Presidente A. Masciadri. Il Segretario Dott. Guaitero Valentini.

Il generale Fonto. Questo valente ufficiale superatore, che fu già colonnello del 7. reggimento alpini, nella qual veste visitò e studiò palmo a palmo i monti della nostra provincia, è stato ora collocato a riposo. L'eserito perde uno dei suoi capi più valorosi, più colti e più devoti all'istituzione. Il generale Fonto era un instancabile del dovere.

Italia Dei Torre. Sulla esecuzione del Cristoforo Colombo del maestro Fracchetti a Treviso, scrivono all'Adriatico lodando l'artista nostra concittadina signorina Italia Dei Torre, « cantante dalla voce bellissima, dagli acuti squallanti, » che « disimpegna bene le parti di Isabella e Igumota. »

Teatro Sociale. Un bel pubblico anche ieri a sera, tranne che nei palchi, dei quali parecchi erano vuoti come alla prima rappresentazione. E si che lo spettacolo è bello e per ogni riguardo degno del maggior concorso. Anche ieri sarà gli esecutori del Don Pasquale, signora Monari Rocca e signori Furoro, Banco e Tavechia, piacquero e furono applauditi. Applauditissimo il ballo Pietro Micca ed in particolare i principali artisti: lo bravissimo e grazioso Magliani e Grassi ed i valenti Guerra e Pratesi. Questa sera terza rappresentazione, colla stesso spettacolo, alle ore 8 e mezza.

Palchi d'affittare. Presso la Congregazione di Carità trovano disponibili alcuni palchi del Teatro Sociale, per lo spettacolo in corso.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 25 ottobre alle ore 18 e mezza sotto la Loggia municipale: 1. Marcia militare Woldtaufel. 2. Mazurka « Desir » Mendelssohn. 3. Ouverture « Ray Blas » Mendelssohn. 4. Finale IV « Gioconda » Pouchini. 5. Fantasia « Lorely » Catanchi. 6. Waltzer « Serenata spagnola » Metra. Circa questre. Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre Bel-

ley, darà una grande o variata rappresentazione.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattativo rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Table with weather data for Udine, including temperature, wind, and precipitation for 24-10-94.

CRISPI NON PARLERÀ

Mandano per dispaccio da Torino al Sole: «E' ora la voce che l'on. Crispi farebbe tutto il programma della nuova sessione.»

Questa notizia è inesistente o sono assicurato che l'on. Crispi non solo non parlerà a Torino, ma nemmeno in nessun'altra città...

La scuola dei saltimbanchi a Parigi

In presso il Leone di Belfort, al principio del boulevard Saint Jacques, a Parigi, che esiste la scuola di saltimbanchi...

La frequenza dei traslocchi, la povertà degli artisti, non hanno permesso nessun lusso agli organizzatori di questa scuola...

Per tutto mobile un piccolo armadio da cucina, ove si ripongono, terminata la lezione, quaderni e libri...

Il generale Waldersee, nelle grandi manovre del suo IX corpo d'esercito a Rostock, ha utilizzato i ciclisti anche frammesso alla battaglia simulata...

sobborghi è diretta dalla signora Agnès. Dalla primavera all'autunno le due scuole seguono un itinerario distinto...

Un giornalista parigino scrive così: «Ho potuto assistere l'altro giorno ad una lezione. Mentre un mio amico disegnava in un canto riproduceva in scena lo seguito con la coda dell'occhio i fanciulli e le bambine di sette, otto, dieci o dodici anni, disposti senza distinzione di sesso...

Terminata la classe, mi mischiai ai ragazzi e li interrogai. Non mi dispiacque di sapere se la professione esercitata dai loro genitori avesse un rapporto qualunque con la vivacità o la ottusità dell'intelligenza...

«Onsa fa tuo padre? — Mio padre ha un musco di cera. — E il mio un panorama. — Il babbo di quello là, è l'uomo dei boschi. — L'uomo dei boschi? Che cosa vuol dire? — È un selvaggio. Maogia il vetro, beve il petrolio, ingala il fuoco. — Ah! benissimo. E i tuoi genitori? dimandati al più biricchino della banda. — I miei genitori teogono un circo, un bel circo, signora. Ci abbiamo delle grandi attrazioni. Se vedeste il signor Comon lavorare agli anelli! È un uomo straordinario. Era professore di ginnastica nelle scuole di città. Ha rinunciato per lavorare in pubblico. — Ed anche tu hai lavorato in pubblico? — Sissignore. Ho fatto esercizi di equilibrio sul filo, e ci sono riuscito benissimo. Fe anche il «volteggiatore». — Hai dei fratelli e delle sorelle con te, qui nella scuola? — Vi ho una cugina signora. Eccoia qui. È forte, non è vero? Essa non lavora fino ad ora, ma non tarderà a prodursi in pubblico. — E la conversazione continua piena di interesse, per me. Da essa apprendo che i saltimbanchi d'origine zingaresca, fanno sempre banda a parte, nelle fiere. Si tollerano perché non si può fare altrimenti, ma gli altri non hanno nessun rapporto con essi. e se osassero mandare i loro figli alla scuola, succederebbe qualche brutta scena. — In questo momento, la signorina Bonnefois, che era uscita un istante, ritorna nella baracca. È il sabato, e si distribuiscono le ricompense settimanali. Sul grimaldini neri delle bambine, e sugli abiti disordinati dei fanciulli che si sono distinti, la signorina Bonnefois, con sussiego, appende ad una ad una le croci. — E i genitori, aggruppati alla porta, sollevano curiosamente, per meglio vedere, la leggera parete di tela verde. E che abbracci, e che baci all'uscita; che orgie di dolci, la sera.»

I CICLISTI NELLA GUERRA

Il generale Waldersee, nelle grandi manovre del suo IX corpo d'esercito a Rostock, ha utilizzato i ciclisti anche frammesso alla battaglia simulata, e gli ha impiegati, con successo, come combattenti contro la cavalleria.

La velocipedia, mezzo di locomozione così modesto nel chiedere e così largo nel promettere e nel mantenere, doveva per certo attrarre l'attenzione degli uomini di guerra.

Al primi grandi ciclisti si assegnarono i servizi postali, poi le diramazioni degli ordini e le corrispondenze di 2. linea.

Colla macchina a ruote eguali si tentarono la informazione e la esplorazione. Ed ora, dopo i perfezionamenti della bicicletta e soprattutto dopo le sorprese d'allenamento dato ogni giorno da tanti campioni, siamo alla possibilità del contatto col nemico.

Non v'è manovra importante che li tras-

securi. Non mente ometta di comandarla che non gli iscriva nel programma dello studio e del progresso avvenire. L'imperatore d'Austria ne ha un corpo al comando d'un maggiore, nel seguito stesso della sua Casa militare. Il principe Alberto del Belgio è patrono oneroso del Circolo ciclo-militare.

Il generale Gallifet, vanto campione della cavalleria francese, è dei più caldi propugnatore del cavallo d'acciaio, e vi si esercita personalmente ad esempio. L'Olanda ha un corpo di ciclisti, tutti con grado di sott'ufficiale-pilante. In altri eserciti sono personale considerato; dappertutto sono scelti ed accuratamente istrutti.

La Svizzera ha istituito in Berna la prima scuola europea di velocipedia militare. Vi tiene raccolte circa 300 reclute, e le fa istruire non solo nella corsa, ma specialmente nella topografia, nelle ricognizioni, nel ben intendere le situazioni di dettaglio, nel servizio di notte «nel «tiro», non tanto del ciclista appiattato, quanto del «ciclista montato.»

In Inghilterra ogni reggimento ha grossi drappelli di corridori preparati per combattimento; gli eserciti a corse abituali di 150 a 200 chilometri di dieci o dodici ore, colla valigia sulla macchina, col fucile e con 100 cartucce; li addestra in tornei nei quali, lanciati alla velocità di 300 metri al minuto, trapassano coll'arma bianca dei pomi fissati su piedritti ed infilando un anello svollono dal suolo il palo che lo tiene sospeso.

Quando la compagnia deve combattere appiattata, si accoppiano prontamente le biciclette e si fanno condurre raccolte da pochissimi uomini. Colle biciclette collegate si trasportano anche intraglie e si trainano ambulanze.

In Francia un autorevole periodico militare chiese la creazione di 32 mila ciclisti (26 battaglioni). Con uomini provveduti soltanto di armi e di cartucce, con macchine leggere e suscettibili d'essere piegate e prese in ispalla come zaini, si devono organizzare corpi che nessuna difficoltà di terreno può arrestare, nessuna stanchezza può nuocere, nessuna distanza impensierire.

Cavalleria sostenuta non più da sola artiglieria volante, ma anche da fanteria fulminea, può affrontare qualunque impresa.

Comunque, liberare la cavalleria dal servizio di staffetta che toglie agli squadroni tanti cavalli e sempre i migliori; moltiplicare ed estendere a distanza considerevoli la percezione del comandante, diffondere immediato il suo pensiero; gettare come fulmine uomini arditi là dove una impresa può sconvolgere i progetti del nemico, completare il valore tattico della cavalleria con corpi che possano seguirlo e tenere le posizioni occupate, sono vantaggi troppo notevoli perchè possano rimanere trascurati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un accordo internazionale dei deputati socialisti

Roma 25 — In seguito allo scioglimento di tutti i Circoli socialisti italiani ed all'azione comune che contro il partito socialista sembrano prender d'accordo le nazioni centrali d'Europa, pare che i capi del partito socialista delle diverse nazioni intendano mettersi d'accordo per stabilire le basi dell'azione loro.

Si dà anzi per positivo che i deputati socialisti italiani si recheranno nel Belgio ove converranno anche taluni deputati socialisti tedeschi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 ottobre.

Il mercato serico odierno ebbe la medesima risultanza di quelli a lui antecedenti, vale a dire pochi affari finiti e la giornata povera di interessamento. Verificatosi qualche maggior desiderio di realizzare, specialmente nelle qualità secondarie e per queste il detentore, in parte sembra, disposto a fare delle concessioni, fino però ad un certo punto. Ciò malgrado le transazioni odierne si contano in ristretto numero, causa la solita ragione delle offerte troppo meschine, avanzate dal consumato, questi essendo sempre tenace, giorno dopo giorno, a voler ottenere del ribasso. In quanto ai prezzi possiamo ridire

la stessa cosa; per le qualità classiche essi rimangono nominalmente inalterati; invece nella categoria inferiori riscontransi tendenze deboli, e nei ricavi una certa irregolarità, a seconda del più o meno desiderio di realizzare da parte del detentore.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

Table with market prices for various goods like flour, sugar, and oil, dated 24 October 1894.

Meranti settimanali.

Table with weekly market prices for various commodities.

Foraggi (composto dazio)

Table with prices for various types of forage.

Combustibili.

Table with prices for various fuels and wood.

Carni.

Table with prices for various types of meat.

Legumi e salsi.

Table with prices for various legumes and salts.

Bollettino della Borsa

Table with financial data and stock market information for Udine, 25 October 1894.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — Udine al servizio di Sua Maestà Il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine del tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli.

Cartolerie

Marco Bardusco

Udine — Via Mercatorvecchio e Cavour — Udine Copioso assortimento oggetti cancelleria e di disegno, quaderni da Scuola ecc. ecc. Prezzi di tutta concorrenza

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine è Provinciale il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardi in Mercatorvecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saghino, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacalalupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, la congrua, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumaticismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc. Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli», al prezzo di Cent. 80 la Battaglia.

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE — Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici, come la pasta balsica e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Presso il negozio di Giuseppe Rea UDINE Trovasi il più ricco deposito di

CORONE MORTUARIE

di metallo a fiori di porcellana. Ne sono d'ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da Lire 3 a Lire 25 e sino a Lire 35 grandissime. Si raccomanda di anticipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizioni in Provincia.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza... La barba ed i capelli aggiungono all'ultimo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza, dettosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo...

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 e 1.80 - In bottiglia da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano

A Udine ed in Friuli: Mason, chiosciatore; Fratelli Petrazzi, farmacia; Francesco Minichi, drogheria; Angelo Fabris, farmacia; A. Manigo da Silvio Boranga, farmacia; A. Fordenone da Giuseppe Tanti, negoziante; A. Sottimberg da E. Orlandi e Prof. Larice; A. Tolmazzo da Chiodi, farmacia.

VICHY (FRANCIA)

Célestins. - Gotta, l'infiammazione, Diabete. Grande-Grille. - Fegato. Hopital. - Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente. Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanabiole, Via Luicco 102, o tutte le buone Farmacie.

Gabinetto Medico-Magnetico P. D'AMICO

Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'est ro desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiroveggenza somministrata ANNA la duopa che per lettera fa nota i principali sintomi della malattia...

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perché egli sottopondoli all'azione della magnetica chiroveggenza...

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. METRO D'AMICO, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for destinations (Portofino, Genova, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for destinations (CARRARA, SPILIMBERGO, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for destinations (UDINE, MONTEBELLUNA, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for destinations (UDINE, PORTOFINO, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for destinations (UDINE, CIVIDALE, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for destinations (UDINE, CIVIDALE, etc.) and arrival/departure times.

Table with columns for destinations (UDINE, TRIESTE, etc.) and arrival/departure times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns for destinations (UDINE, SAN DANIELE) and arrival/departure times.

Riceiolina

Vera arricciatrice del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Riceiolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata...



VOLETE UMBRA BENE??



All'Esposizione Internazionale di Anversa l'Acqua della Sorgente Angelica di Nocera Umbra ha ottenuta la Grande Medaglia d'Oro

Tanto valga a constatazione di malgati denigratori della conosciuta mondiale bontà di questo tesoro idrologico.

Bovendo l'Acqua da tavola di Nocera Umbra non è parimenti un lusso; è a tutti eminentemente conveniente, perché evita malattie prodotte dall'uso di cattive acque: è leggera, gassosa, battericamente pura, ed è a buon mercato.

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI liquore stomacico digestivo, rianima e fa buon sangue



RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli o biglia senza levarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere il naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile, ed evita il pericolo di macchiarsi, come avviene per quella dai due o tre bottiglie.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, vedendo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una bellissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, ma che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su una base di cera e principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di distribuire il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, esistono felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene lavata, FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta il nostro nome e marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è stampata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che passeremo, da tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giovani, dolori renali, da colica nefritica, nella malta di mare, nella leucorrea, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronici da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.30 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alle Sirene e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontana; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bolner; Grass, Grablovič; Fiume, G. Prodani, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erbi, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diviene ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badeco che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50. Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annuzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 8.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.